

# Le calamità non conoscono frontiere. Dal Veneto a Bruxelles, un fronte comune per arginare le crisi e migliorare il coordinamento

In tempi di emergenza globale, appare sempre più evidente la necessità di potenziare il coordinamento degli Stati membri nella gestione dei rischi e nella capacità di risposta alle crisi. Ne abbiamo parlato con il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, appena eletto alla vicepresidenza del Comitato delle Regioni della UE, che in queste pagine ci spiega le ragioni del documento approvato all'unanimità sulla "Dimensione transfrontaliera della riduzione del rischio di catastrofi", ora all'esame della Commissione europea



■ di Eleonora Marchiafava

«Le calamità non conoscono frontiere, i terremoti non si fermano al confine tra un paese e l'altro, le alluvioni non si arginano con barriere burocratiche. È arrivato il momento di affrontare le emergenze con una reale cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione europea, con una condivisione sia di programmi di valutazione dei rischi fondati su un lavoro comune di analisi puntuali nei singoli territori, sia di una più avveduta gestione dei fondi comu-

nitari. Quando una catastrofe non può essere affrontata da un solo paese, gli Stati partecipanti devono intervenire fornendo assistenza tramite il meccanismo unionale di Protezione civile. Il punto è che serve una cooperazione più efficace tra regioni limitrofe, senza la quale non è possibile un altrettanto efficace coordinamento delle procedure di risposta. Non possiamo più accettare che, in fase di emergenza, ambulanze e vigili del fuoco debbano attendere un'autorizzazione per valicare il confine». In tempi di emergenza globale da coronavirus,

abbiamo intervistato in merito al documento sulla "Dimensione transfrontaliera della riduzione del rischio di catastrofi (RRC)", di cui Ciambetti è relatore e che, ricevuta l'approvazione unanime del CdR il luglio scorso, è ora all'esame della Commissione europea.

**La valutazione del rischio di catastrofi come condizione preliminare ai progetti infrastrutturali finanziati dalla UE**

Nato da una riflessione seguita alle alluvioni del 2017, «quando scat-



suonano di un'attualità stringente le parole usate dal presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, fresco di nomina alla vicepresidenza del Comitato Europeo delle Regioni (CdR), che

■ *Gli effetti della tempesta Vaia (26-30 ottobre 2018) in Val di Zoldo (Belluno). L'evento ha interessato oltre al Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lombardia, anche l'Austria, la Svizzera e la Slovenia*

■ *Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto e vicepresidente del Comitato delle Regioni della UE*

tò l'emergenza in alcune regioni dell'Europa centrale ma il coordinamento tra le forze d'intervento non funzionò benissimo», spiega Ciambetti, «il documento, che abbiamo proposto alla Commissione come base per una nuova direttiva europea, vuole dare riconosci-

mento al contributo fondamentale che regioni ed enti locali sono in grado di offrire per migliorare la capacità di risposta alle emergenze su scala europea. Ogni anno le catastrofi naturali uccidono circa 90 mila persone e colpiscono quasi 160 milioni di persone in tutto il mondo. Tra il 1980 e il 2016 le catastrofi naturali causate dalle condizioni meteorologiche e dal clima hanno rappresentato circa l'83% delle perdite monetarie negli Stati membri dell'UE. Vanno riviste le strategie delle politiche dell'UE a partire dall'investimento di denaro pubblico. A oggi i fondi strutturali e i fondi d'investimento europei in generale, e il fondo di coesione in particolare, non prevedono la valutazione del rischio di catastrofi come condizione preliminare ai progetti infrastrutturali finanziati dalla UE. In passato si sono spese risorse per costruire infrastrutture nel posto sbagliato. Dobbiamo evitarlo in futuro.



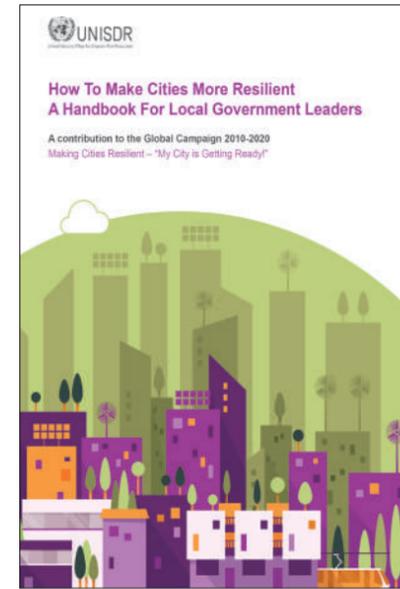
■ Il fenomeno dell'acqua alta a Venezia si è ripetuto più volte nell'autunno scorso, provocando gravi danni al patrimonio artistico della città e forti disagi ai cittadini

Anche perché, lo sappiamo bene, per alcuni enti locali e regionali sono diminuiti i finanziamenti. Ciambetti riassume così le premesse del testo approvato all'unanimità il luglio scorso dal CdR e

ora all'esame della Commissione europea, «che oggi ha l'occasione di dare finalmente rappresentanza fattiva alle autonomie locali», avverte il vicepresidente del CdR, già da tempo impegnato al tavolo

delle Regioni in qualità di Capo delegazione italiana. «Non è usuale che un parere espresso in sede di Comitato delle Regioni venga approvato all'unanimità. È un fatto significativo, grazie anche al grande lavoro svolto per coinvolgere tutti i gruppi politici, così come è stata significativa la scelta di collaborare all'iniziativa da parte dell'Ufficio delle Nazioni Unite», promotore della campagna di comunicazione "Making Cities Resilient", finalizzata proprio a riconoscere il ruolo

centrale dei soggetti locali nella riduzione dei rischi legati alle catastrofi e nello sviluppo della capacità di resilienza da parte dei cittadini. L'obiettivo finale del documento è l'approvazione di un regolamento che fissi i punti essenziali di una gestione corale di rischi, prevenzione ed emergenze nelle zone transfrontaliere del continente, a partire proprio dal ruolo degli enti locali e regionali. «Serve innanzi tutto un maggiore coinvolgimento degli enti locali e delle Regioni nei progetti finanziati dalla UE, per



■ L'immagine della campagna "Making Cities Resilient" dell'UNDRR, Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi

**La proposta traccia un percorso di gestione articolata della prevenzione e delle emergenze a partire da una pianificazione transfrontaliera «che tenga conto degli scenari di rischio delle singole nazioni, al fine di elaborare una mappatura e, quindi, un monitoraggio dei pericoli»**

selezionare meglio sia gli investimenti europei, sia il tipo di interventi nei singoli territori. «Non si tratta soltanto di rendere più snelle e veloci le procedure di erogazione dei fondi», continua Roberto Ciambetti, già assessore regionale al Bilancio, Enti Locali e Fondi Comunitari del Veneto. «La nostra è una regione virtuosa, un punto di riferimento per il sistema di Protezione civile, dentro e fuori i confini italiani. Non siamo gli unici: il documento votato all'unanimità in CdR ha fatto propri i casi di eccellenza di altre regioni d'Italia e d'Europa per elaborare un testo che prendesse spunto dai migliori esempi di collaborazione, come quella fra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, tra l'Alsazia e la

## Disasters know no borders

In times of world-wide emergency, there is an increasing need for coordination in risk management and crisis response across the European countries. We discussed the issue with Mr. Roberto Ciambetti, President of the regional council of Veneto, who was recently elected vice-president of the European Committee of the Regions. He told us the reasons behind the document "Cross-border dimension in disaster risk reduction (DRR)", which was unanimously approved and is now being examined by the European Commission. «Disasters have no borders, earthquakes do not stop at the border between two countries, floods cannot be stopped with bureaucratic barriers. The time has come for the members of the EU to face emergencies with a real cooperation, to share both risk assessment programmes based on analyses of the different territories and a more prudent management of European funds. When a catastrophe cannot be faced by one country alone, the other countries must take action and provide assistance through the EU Civil Protection Mechanism. We need a stronger cooperation between neighboring regions. It is no longer acceptable that, during an emergency, ambulances and fire brigades must be explicitly wait for an authorisation to cross the border». Mr. Ciambetti's words seem particularly important now, in the days of the world-wide emergency caused by the coronavirus outbreak. Here is what he said about the document for which he is rapporteur at the European Commission: «The document we have presented to the Commission as a basis for a new European directive wants to acknowledge the key role that regions and local authorities can play in order to improve Europe-wide emergency response capacity. Every year, more than 90,000 people are killed by natural disasters world-wide, and 160 million affected. From 1980 to 2016, natural disasters caused by weather and climate accounted for about 83% of monetary loss in the EU. It is necessary to rethink some EU policy strategies, including how public money is invested. To date, Structural Funds and European Investment Funds in general, and Cohesion Funds in particular, do not require disaster risk assessment as a pre-condition for EU-funded infrastructure projects. In the past, resources have been used to build infrastructures in the wrong places. We must make sure this does not happen again in the future, not least because, as we know, in some cases funding to local and regional authorities has been cut».

■ Il Comitato europeo delle regioni (CdR) riunito in sessione plenaria





■ Lo spaventoso incendio divampato il 18 giugno 2017 a Pedrógão Grande, nel centro del Portogallo, provocando 63 vittime

Germania o, ancora, tra il nord del Portogallo e la Galizia, che hanno testato protocolli di Protezione civile, comprese le esercitazioni congiunte, che funzionano e che possono illuminare la strada, per correggere gli sbagli e fare meglio in futuro».

rischio per ambiti omogenei, come appunto nel caso di rischio inondazioni in Europa centrale o di incendi boschivi nel Mediterraneo». In questo quadro rientra l'idea di una banca dati del territorio transfrontaliero, «che faciliti il dialogo tra le nazioni confinanti e che registri sia

### Dalla mappatura dei rischi ai percorsi formativi per i giovani

La proposta traccia un percorso di gestione articolata della prevenzione e delle emergenze a partire da una pianificazione transfrontaliera «che tenga conto degli scenari di rischio delle singole nazioni, al fine di elaborare una mappatura e, quindi, un monitoraggio dei pericoli», ci spiega Ciambetti, parallelamente alla proposta di costituire comitati scientifici «composti per tipologie di specializzazioni, in base ai fattori di

■ Volontari del distretto di Protezione civile di Vicenza durante una recente esercitazione



la disponibilità di materiali, mezzi e loro logistica, sia la specializzazione delle singole forze di volontariato, funzionale anche in fase di recupero socio-economico e culturale delle zone colpite da catastrofi. In pochi conoscono per esempio il Corpo europeo di solidarietà: una grande risorsa, nata da poco e pensata sul modello dell'Erasmus, che può essere sviluppata con forme di apprendistato, tirocini ed esperienze di lavoro per i nostri ragazzi». Roberto Ciambetti, un'esperienza di lungo corso alle spalle nel campo della Protezione civile e una conoscenza approfondita del sistema che in molti gli riconoscono, insiste sull'importanza della formazione. «Vanno incentivati percorsi formativi per i giovani, con corsi universitari specifici e progetti di mitigazione dei rischi, così come va ripensata una specifica formazione per gli amministratori locali, al fine di renderli più consapevoli e offrire loro maggiori strumenti di conoscenza». In

quest'ottica si guarda anche alla necessità di rafforzare le piattaforme di e-learning, «allargando la disponibilità di corsi online per gli operatori di Protezione civile». Il documento incoraggia poi gli Stati membri «a riconoscere e certificare quelle figure professionali come il Disaster Risk Manager, che posseggono conoscenza, abilità e competenza multidisciplinare e trasversale tali da affiancare gli amministratori locali e regionali non solo in fase di pianificazione, ma anche nei momenti di emergenza. L'Europa ha dato prova di possedere molte risorse nel campo della Protezione civile. Mi auguro che l'attenzione fin qui mostrata porti a risultati concreti».

# 112 EMERGENCIES

N°2 MARZO 2020  
Direttore Luigi Rigo



postatarget creative  
LQI/0047/2013  
Posteitaliane



## Covid-19 Coraggio Italia.

### Tutti insieme vinceremo anche questa battaglia



ANNO X° - N°2 - MARZO 2020 - Redazione: 20143 MILANO - Via Santa Rita da Cascia, 33

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI